

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 23 Settembre S. Pio da Pietrelcina	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. fam. Pederzini. ore 18.00 Vespero.
MARTEDÌ 24 Settembre S. Tecla	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa e Vespero.
MERCOLEDÌ 25 Settembre S. Anatalo e tutti i Santi vescovi milanesi	ore 8.00 S. Messa con lodi, def. Cologgi Antonio. ore 18.00 Vespero.
GIOVEDÌ 26 Settembre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero, def. Adamo e Gioconda.
VENERDÌ 27 Settembre S. Vincenzo De Paoli	ore 8.00 S. Messa con lodi, def. Moneta Antonio. ore 18.00 Vespero.
SABATO 28 Settembre B. Luigi Monza	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. Gianni Gastaldi.
DOMENICA 29 Settembre V domenica dopo il martirio di S. Giovanni	ore 10.00 S. Messa pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, defunti del mese.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

LE CERTEZZE

“Non tocchi le messe. Si è sempre fatto così!”, insorge la Piera, alla proposta di don Sergio. Guardi, signora Piera, che gli orari sono stati cambiati tante volte: una volta nel 1996, poi nel 2000, e forse i suoi nonni andavano a messa alle 6.00. E c'erano il doppio dei preti e il doppio dei praticanti”, replica pazientemente don Sergio. “Sarà, ribadisce la Piera, Ma non si può cambiare adesso”. “Eh sì, padre, è un grande dolore, ma dobbiamo rassegnarci. E' la volontà di Dio. Come dice il vangelo: non cade foglia che Dio non voglia” si confida la Giovanna in tutto per il marito. “Guardi, signora Giovanna, che quella frase non c'è nel

vangelo. Gesù insegna che Dio vuole la vita e non la morte. Dio vuole la gioia e la salvezza di tutti!”, cerca di correggere don Sergio. “Sì, sì - dice quell'anima devota -, accettiamo la volontà di Dio!” “E con tutti i preti che ci sono in Vaticano, possibile che non ce ne sia uno per i nostri giovani?”, protesta il signor Pio. “Guardi che i preti del Vaticano fanno il loro lavoro e non sono a disposizione delle diocesi”, rettifica don Sergio. “Beh però là ce ne sono tanti”, si conferma nella sua tesi il signor Pio. Don Sergio deve spesso arrendersi: “Ah, la perentoria certezza dell'ignoranza!”.

Mario Delpini

(da “Con il dovuto rispetto” - Ed. Paoline)



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia
Novate Milanese - tel. 02.35.61.866
www.gmgnovate.it – sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno V - n. 3 — 22 settembre 2019

SALUTO DEL PARROCO

Sono don Maurizio Bertolotti. Dal 6 settembre sono chiamato ad essere il parroco di tutte le parrocchie di Novate Milanese e, in un prossimo futuro, responsabile della nascente Comunità Pastorale. Non sarò solo, ma “servirò” le comunità insieme a don Marcello Grassi e don Marco De Bernardi, che sostituisce don Giuseppe nella pastorale giovanile cittadina.

Sono nato il 5 marzo 1958 e mi avvio al 25° anno di sacerdozio visto che sono stato ordinato prete il 10 giugno 1995. In questi anni di sacerdozio ho servito le comunità di Regina Pacis in Saronno, di Maria Regina in Pioltello e, da parroco, la parrocchia di S. Dionigi in Ss. Clemente e Guido in Milano.

In questi giorni convivono in me due sentimenti apparentemente opposti - il timore e la gioia - perché mi è dato di vivere una nuova e importante “sfida” pastorale... ma non mi spaventano le sfide perché mi impediscono di sentirmi arrivato, di adagiarmi, di crogiolarmi nel passato e perché mi invitano e obbligano a inventare e a sognare. Per tutti e con tutti. Come dice il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, nella sua lettera pastorale: “la situazione è occasione”.

Inizio quindi una nuova stagione, una nuova storia, un nuovo cammino, con don Marcello e don Marco, “insieme” a tutti voi.

Anche in questa nuova avventura mi faccio sospingere da una preghiera quotidiana che mi ha sempre accompagnato: “Signore, aiutami a comprendere e compiere la Tua volontà; concedimi di essere pastore secondo il tuo cuore”.

Voi proibitemi di essere un parroco clericale, un “funzionario”; aiutatemi ad essere un parroco-pastore, ministro della gioia e della eccedenza evangelica.

Come scriveva mons. Tonino Bello:
Amiamo il mondo e la storia.
Vogliamogli bene. Prendiamolo sotto braccio.

Usiamogli misericordia. Facciamogli compagnia. Adoperiamoci perché la sua cronaca diventi storia di salvezza. Coraggio! Riscoprite i volti!

Insieme cercheremo di costruire una Chiesa evangelica e fraterna, che sa vivere e annunciare il volto misericordioso di Dio, pienamente corresponsabile e missionaria, entusiasta del Vangelo, esperta in umanità, comunità non ripiegate su loro stesse ma “fermento” per la bella città di Novate Milanese.

Sarà bello - sacerdoti e laici – pensare e progettare insieme, arrivare a scelte pastorali condivise e incisive, costruire luoghi di discernimento comunitario.

Una comunità pastorale come fraternità di corresponsabili. «Una comunità è bella quando ognuno esercita pienamente il suo dono». Questo pensiero mi spinge ad approfittare dell'occasione per rimettere all'attenzione di tutti il tema del **Consiglio pastorale**. Così scrive nella sua lettera il nostro Arcivescovo: “Il consiglio pastorale della comunità pastorale o della parrocchia e gli altri organismi di partecipazione hanno come finalità di decidere come tradurre nella vita ordinaria della comunità il mandato di Gesù e le linee pastorali della Chiesa universale e diocesana. Raccomando a tutte le componenti del popolo cristiano un rinnovato desiderio di farsi avanti”. Un invito che faccio mio, unitamente a don Marcello e don Marco.

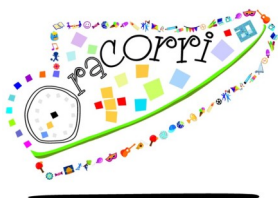
Consapevole poi che ogni vera responsabilità è capacità di relazione: “Si racconta che i cervi quando vogliono recarsi al pascolo, in certe isole lontane dalla costa, per attraversare la lingua di mare che li separa poggiano la testa sulla schiena altrui. Uno soltanto, quello che apre la fila, tiene alta la propria testa senza appoggiarla sugli altri. Quando però egli è stanco, si mette per ultimo, sicché anche lui può appoggiarsi sul compagno... In questo modo tutti insieme portano i loro pesi e

giungono alla meta desiderata: non affondano perché la carità è la loro nave". (S. Agostino, Omelia sul salmo 129)

Aspetto quindi volti per questo decisivo appuntamento, "persone che amino insieme il cielo

e la terra, la comunità ecclesiale e la città". Grazie a tutti per l'affettuosa accoglienza che ci state riservando.

Don Maurizio



ORA CORRI! APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO 2019-2020

Messaggio dell'Arcivescovo Mario Delpini per la Festa di apertura degli oratori 2019 che quest'anno è stata fissata per oggi 22 settembre.

perché hai preso le scarpe?

Ci sono anche quelli che comprano le scarpe solo perché ci sono i saldi e le offerte speciali. Hanno le scarpe per la montagna, perché erano quasi gratis, ma non sono mai andati in montagna. Hanno le scarpe con i tacchetti per il calcio, perché c'è stata una svendita, ma non hanno ancora deciso se iscriversi a calcio. Hanno le scarpe per la danza classica, ma con i balletti si annoiano. Hanno una scarpiera piena di scarpe nuove.

Ci sono, invece, quelli che prendono le scarpe perché hanno ricevuto una promessa, una specie di chiamata e si affrettano a procurarsi quello che serve per non perdere l'occasione: è stata organizzata la conquista di una vetta e sanno di essere attesi; sono stati convocati per una partita e vogliono far parte della squadra.

L'oratorio rivolge un invito a mettersi in cammino. Fai parte di una squadra, sei atteso e apprezzato. Procurati le scarpe. Cioè non perdere l'occasione per essere dei nostri: una impresa affascinante ci aspetta.

dov'è la meta?

Ci sono anche quelli che corrono per tenersi in esercizio: non vanno da nessuna parte. Però ogni giorno dedicano del tempo a correre. Più o meno sempre lo stesso percorso, più o meno lo stesso tempo. Più o meno la stessa gente. Poi, a un certo punto si stancano e lasciano perdere: perché poi dovrei fare tutti i giorni questa fatica?

Ci sono quelli che corrono per allenarsi. Fanno esercizi e movimenti talora un po' bizzarri. Si stancano, talora si innervosiscono perché l'allenatore ha pretese e non risparmia rimproveri. Accettano però la fatica. Si preparano alla partita o alla corsa o al concorso. Ma, se dopo tanto allenamento non sono convocati, si arrabbiano e hanno l'impressione di aver perso tempo: l'allenamento non è servito a niente!

Ci sono quelli che corrono perché hanno una meta, un luogo in cui sanno di essere attesi, non vogliono arrivare tardi alla festa. La meta non è un risultato; la meta non è un successo; la meta è dove è bello stare, l'amicizia che merita di essere coltivata, la vita che merita di essere vissuta, il bene di cui si può essere fieri, la salvezza desiderata, dove si può riposare, vivere felici.

chi ci crede?

Mi capita di incontrare adulti (genitori, educatori, preti e consacrate) che con i loro discorsi sembrano scoraggiati e inducono allo scoraggiamento. Sembra che l'impresa di educare sia un investimento fallimentare: i ragazzi d'oggi sono distratti, irrequieti e non ascoltano; le famiglie d'oggi sono indaffarate in una vita frenetica e non hanno tempo né energie per educare i figli; il mondo d'oggi è insidioso, invadente, prepotente e dispone di mezzi enormi per attrarre i giovani: noi siamo così pochi e così sprovvisti di risorse che non abbiamo speranza.

Ammiro invece coloro che ci credono: credono che il Signore continui ad attrarre tutti; credono che l'oratorio e la proposta educativa cristiana abbiano delle risorse straordinarie; credono che i

ragazzi d'oggi, come quelli di ieri, siamo come un terreno promettente che attende un seminatore per produrre molto frutto.

Il Messaggio per la Festa di apertura degli oratori di quest'anno, nel pieno dell'operazione Oratorio 2020, chiama i ragazzi a considerare la bellezza della meta e a procurarsi scarpe adatte all'impresa e chiede agli adulti di credere nel Signore e di aver fiducia nei ragazzi e nelle ragazze che, in verità, sono chiamati alla pienezza della gioia, la gioia di Dio.

La Chiesa di Milano lancia questo messaggio per i ragazzi, le ragazze e per i loro genitori: «C'è la meta, sei attrezzato, c'è chi ti sta accanto e ti incoraggia: ora corri!».

AVVISI SETTIMANALI

Oggi: Festa dell'Oratorio

- ⇒ ore 9.45 ritrovo e S. Messa con famiglie, ragazzi, educatori, animatori. A seguire lancio palloncini e vendita torte. Iscrizioni ai cammini di catechesi
- ⇒ ore 12.30 servizio ristorante (non è necessario prenotare)
- ⇒ ore 15.30 apertura stands
- ⇒ ore 16.00 esibizione dei bambini della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, a seguire, esibizione delle ragazze dell'"Invictus Gymnastics" di Novate
- ⇒ ore 19.00 servizio ristorante (non è necessario prenotare)
- ⇒ ore 21.00 concerto musicale con gli "Open Bar" di Milano ed estrazione dei premi della lotteria.

DURANTE TUTTA LA GIORNATA:

GONFIABILI / PUNTO RISTORO / STANDS PER I RAGAZZI / QUADRI / PESCA DI BENEFICIENZA / BANCO DOLCI E ZUCCHERO FILATO / FIORI

Martedì 24 settembre:

- ore 20.45, in S. Carlo, S. Messa e riunione dei tre consigli pastorali parrocchiali.

Venerdì 27 settembre:

- ore 21.00, presso il Cinema Nuovo, rappresentazione della commedia brillante in tre atti dal titolo "Sala d'aspetto" a cura della compagnia teatrale "La Bottega del colore" rivolto a tutti gli oratori della città.

Sabato 28 e domenica 29:

- la parrocchia Ss. Gervasio e Protasio celebra la festa dell'oratorio S. Luigi.

Sabato 28 settembre:

- ore 18.00, la S. Messa vespertina sarà presieduta dal vicario episcopale Mons. Luca Raimondi che celebrerà l'inizio del nuovo anno di attività dei gruppi di "Rinnovamento nello Spirito Santo" operanti nella nostra zona pastorale.

Domenica 29 settembre: celebriamo in parrocchia la giornata di preghiera e sostentamento del Seminario diocesano

- ore 15.00, presso il Cinema Nuovo, replica della rappresentazione della commedia brillante in tre atti dal titolo "Sala d'aspetto".

Lunedì 7 ottobre 2019 inizia il PERCORSO IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO.

Le coppie di fidanzati e conviventi che fossero interessate, chiedano presso le tre segreterie il modulo di iscrizione e parlino con uno dei tre sacerdoti: don Maurizio, don Marcello e don Marco.